



calendario

Dal 12 al 26 marzo 2023

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore

Domenica 12 Marzo, III domenica di Quaresima, detta di Abramo
Giornata comunitaria nel secondo anniversario della nascita al Cielo di don Anas. Dopo la s. Messa, pranzo comunitario con canti, giochi per i ragazzi e presentazione del libro di Giorgio Paolucci "Cento ripartenze"

Venerdì 17 Marzo, ore 18.00 Via Crucis in chiesa (tutti i venerdì)
Ore 21.00 Quaresimale: presentazione del libro: "Non dimenticate il desiderio, l'eredità di don Anas: dialoghi sul matrimonio", con la partecipazione di Marina Corradi, Giorgio Vittadini e Walter Muto

Sabato	18 Marzo	Ore 19.15 Cena-forum con il film "Il diritto di contare" Iscrizioni sul sito della parrocchia
Domenica	19 Marzo	IV domenica di Quaresima, detta del cieco Pomeriggio in oratorio per i ragazzi e le famiglie
Lunedì	20 Marzo	Solennità di S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria Nella Chiesa di s. Angela Merici Veglia di preghiera per i missionari martiri
Sabato	25 Marzo	Annunciazione del Signore
Domenica	26 Marzo	V domenica di Quaresima, detta di Lazzaro Stadio S. Siro Incontro dell'Arcivescovo con i cresimandi

I GESTI DELLA QUARESIMA

***PARTECIPARE ALLA VIA CRUCIS OGNI VENERDÌ ALLE ORE 18.00, ALLA SANTA MESSA NEGLI ALTRI GIORNI FIERALI E ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA OGNI GIOVEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30;**

***ACCOSTARSI AL SACRAMENTO DELLA PENITENZA: I SACERDOTI SONO DISPONIBILI PER LE CONFESSIONI LA DOMENICA DALLE 10.30 ALLE 11.30 E DALLE 19.00 ALLE 19.45 E IL VENERDÌ SUBITO DOPO LA VIA CRUCIS;**

***DONARE ALIMENTI NON DEPERIBILI, DA LASCIARE IN CHIESA NEL CESTO DavANTI AL MOSAICO DELLA MADONNA, CHE SARANO DISTRIBUITI ALLE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE DELLA PARROCCHIA.**

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive: sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

PUOI RAGGIUNGERCI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Crédit Agricole codice IBAN IT38N0623001634000015015223 e anche su Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVII 12-26 Marzo 2023 Foglio d'informazione parrocchiale N. 5

NON DIMENTICATE IL DESIDERIO

L'eredità di don Anas: dialoghi sul matrimonio

Cari Amici, in questa terza domenica di Quaresima, detta di Abramo, le letture ci invitano ad approfondire il nostro cammino di conversione verso la Pasqua. Nel riconoscere un'appartenenza alla storia del Popolo Ebraico, Gesù propone un rapporto personale con Dio con la disponibilità ad una conversione di Carità vissuta, in un amore che non ha paura di seguire Dio e non se stesso.

Don Antonio (Anas), che ricordiamo oggi nel suo secondo anniversario di morte, concludeva una predica della domenica di Abramo dicendo:

"Chiediamo, in questa Quaresima, questa disponibilità di cuore a seguire, a lasciarsi guidare da Lui, dai suoi segni, dalla vera autorità per avere così la gioia vera, quella della carità, del donarsi, dell'amare fino in fondo, quella gioia di chi ama come Dio e non vuole lasciare indietro nessuno". Domandiamo la grazia, in comunione con Anas, di vivere questa esperienza dell'amore alla Verità,

don Jacques



A noi, confratelli della Fraternità San Carlo, è stata chiesta la disponibilità a presentare il libro di Anas, per me è la prima volta e sento la sproporzione di questo compito. Vi fa specie se chiedo l'assistenza di un avvocato? Di un avvocato donna? Sì, perché potremmo essere qui come un sasso nel fiume che se lo spacchi dentro è asciutto, eppure è immerso nell'acqua, oppure siamo qui come mendicanti, aperti a riconoscere il dono dello Spirito. Perciò vi chiedo di iniziare con un' Ave Maria. Ci sarebbe tanto da dire. Innanzitutto su chi era don Anas. Lo sto continuamente scoprendo. Ogni persona è un mistero e di Anas, tante cose le ho scoperte anch'io soprattutto dopo che è morto. Anche adesso, venendo qui, ricordavo le sue canzoni, quindi chi era. Parlando del libro emergerà sicuramente: è stato un padre per tanti perché soprattutto è stato figlio.

segue a pag.2



Perché uno dovrebbe leggere questo libro e soprattutto come dovrebbe leggerlo? Non va letto come un romanzo, va preso come un manuale, un ricettario per fare una sorta di esercizi spirituali. Non sono conferenze, non è un trattato sul matrimonio, sono omelie che vanno viste

nel contesto in cui sono state pronunciate, un contesto liturgico dove è in azione lo Spirito Santo. All'inizio di ogni capitolo ci sono i riferimenti ai passi biblici che consiglio di andare a leggere. E poi, adagio, meditandolo nel silenzio, leggere il dialogo che c'è tra Anas e gli sposi e anche lo sguardo che ha Marina Corradi, questo è fondamentale.

Noi siamo immersi in un clima che è inquinato spiritualmente, che è anticristiano, disumano, ateo e materialista e noi ci stiamo dentro, hai voglia a dire che siamo cattolici, che pensiamo e facciamo: in modo subdolo, a goccia a goccia, questo ci influenza. Quindi quando partecipiamo a questi gesti, il libro di Anas o l'Eucaristia, ci arriva una boccata di ossigeno puro come in una camera iperbarica o come quando vai in vetta: questo ossigeno ci stordisce. Ecco, leggendo il libro di Anas si ascoltano delle parole che sono politicamente scorrette, che sono inusuali.

In questo secondo anniversario della nascita al Cielo di Anas, aggiungo il ricordo personale di un pasto che feci da solo con lui nella nostra cucina in Ca' Granda. Era un giorno dell'inverno 2018-2019 e parlavamo di come accompagnare i giovani sposi. Anas mi raccontava, in base alla sua esperienza, i suggerimenti che dava alle coppie che seguiva. Per non dimenticarmi, mentre parlava, presi un foglietto di quelli che usavamo per fare la lista della spesa e mi appuntai sinteticamente le sue indicazioni, che poi ho visto sviluppate nel suo libro. Eccole.

Pregare insieme: ogni volta che vi vedete dite una preghiera insieme, non importa in che stato d'animo vi troviate.

Giudicare insieme e decidere insieme: dovete avere un progetto insieme che sia elastico. Lo strumento educativo è la Scuola di Comunità, dedicateci almeno 20 minuti di tempo: che cosa Cristo ci ha fatto capire questa settimana? Se tra di voi non parlate di questo che cos'altro avete da dirvi l'uno all'altro?

Vivere intensamente la realtà insieme: non sottraetevi alle cose che dovete vivere, che Cristo vi chiede di vivere. Esempio: devi studiare tanto? Sì, studia e io studio con te. Il compito dell'altro è anche compito mio. Aiutarsi a prendere sul serio la proposta che il Movimento e la Chiesa fanno: caritativa, tende, ecc.

Vivere la missione insieme: la vocazione affettiva, matrimoniale, non ha due scopi, ma tre: l'amore mutuo tra gli sposi, la procreazione, dare gloria a Cristo (che ci viene dalla grazia del Battesimo). Senza prendere sul serio il terzo punto, i primi due si riducono. L'unità è la più grande testimonianza, tra i colleghi atei, tra la gente che frequentate... aiutarsi a portarli insieme. Cominciare da uno. Vivere la missione insieme fa respirare il rapporto.

Vivere la carità insieme: educarsi a vivere la carità tra i due. Fare la caritativa insieme o almeno parlarne. Occuparsi del bisogno di un amico o di un familiare insieme. Vivere la gratuità insieme. Questi cinque punti Anas li consigliava sempre a tutte le coppie, perché questo potenziale del sacramento del matrimonio potesse portare tutto il suo frutto.

don Andrea Aversa

(Trascrizione parziale della presentazione del libro "Non dimenticate il desiderio" di Antonio Anastasio e Marina Corradi, avvenuta a Chioggia il 20 febbraio scorso; la registrazione integrale dell'incontro è disponibile su richiesta)



PELLEGRINAGGIO CITTADINO IN MEMORIA DI ANAS

*Sicut cervus desiderat ad fontes aquarum:
ita desiderat anima mea ad te, Deus!*

Quando si ha ricevuto molto, molto occorre ringraziare: specie se il seme lasciato fiorisce e continua a portare frutti. Questa è la consapevolezza che ho visto trasparire sabato scorso tra una cinquantina di amici, conoscenti e sconosciuti che a diverso titolo hanno avuto a che fare con Anas e che hanno voluto ricordarlo nel pellegrinaggio dalla sua tomba al Duomo, passando dal Monumentale per una sosta alla tomba di don Giussani. Dodici chilometri di fatica, ma di lieta fatica, colmi di gratitudine per ciò che è stato e pronti ad affidare ciò che sarà, che Dio ha in serbo per noi, e che, come Anas spesso ci diceva, va ben oltre i nostri più arditi progetti. C'è chi l'ha seguito in università, e che ora guida un'importante start-up, pluripremiata e di gran successo, in ginocchio sulla sua tomba; ci sono molte famiglie, che ha seguito fin dal fidanzamento, che con i figli seguono il pellegrinaggio a tappe in metro; e c'è chi, semplicemente, l'ha incontrato nella vita di tutti i giorni, nella confessione, nella vita in parrocchia.

Ciò che salta all'occhio in questa compagine di persone, è che Anas è stato innanzitutto padre dei molti suoi figli (a tratti più padre del padre biologico), pur seguendo Cristo nel celibato, o forse proprio in forza di questa scelta.

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici, questo io ho capito con Anas e di cui ringrazio Dio: nella sua vocazione sacerdotale ha dato la sua vita per portare i suoi amici a Cristo, nella mia vocazione matrimoniale sono chiamato al medesimo compito in altra forma con mia moglie, coi miei figli e anch'io con i miei amici. Padri entrambi, pur in modo diverso.

Giovanni Michela detto Gioni

APPELLO E PREGHIERA PER LA PACE

**NOI VOGLIAMO LA PACE,
I POPOLI VOGLIONO LA PACE!**

**Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti,
ai politici, ai diplomatici,
alle Chiese e alle religioni:
«Per favore, cercate la pace!»**

**In questo tempo di Quaresima
mi impegnerò per una preghiera costante
e per pratiche di penitenza.**

A un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina l'Arcivescovo invita a vivere la Quaresima tra conversione, preghiera e penitenza. Fino al 2 aprile, domenica delle Palme, è possibile sottoscrivere l'appello per la pace lanciato dall'Arcivescovo a tutta la Diocesi. L'appello è pubblicato al seguente link:

<https://embedrd.ircmi.it/node/305>

Ciascuno può sottoscriverlo indicando nome, cognome e luogo di residenza. È possibile anche raccogliere le adesioni attraverso il modulo cartaceo allegato, che la parrocchia invierà all'indirizzo indicato dalla Diocesi.

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro,
noi ti preghiamo per confidarti lo strazio
della nostra impotenza:
vorremmo la pace e assistiamo a tragedie
di guerre interminabili!
Vieni in aiuto alla nostra debolezza,
manda il tuo Spirito di pace
in noi, nei potenti della terra, in tutti.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro,
noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione
nella fiducia: donaci il tuo Spirito di forza,
perché non vogliamo rassegnarci,
non possiamo permettere
che il fratello uccida il fratello,
che le armi distruggano la terra.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro,
noi ti preghiamo per dichiararci disponibili
per ogni percorso e azione e penitenza
e parola e sacrificio per la pace.*

*Dona a tutti il tuo Spirito,
perché converta i cuori, susciti i santi
e convinca uomini e donne a farsi avanti
per essere costruttori di pace, figli tuoi.
Amen*



Su TRACCE di marzo, disponibile in parrocchia a partire da questa domenica, è a tema la missione a partire dal testo dell'Udienza generale di papa Francesco del 15 febbraio scorso. Il Papa parla di una passione evangelizzatrice che deve coinvolgere tutto: la mente, il cuore, le mani, l'andare... tutto, tutta la persona è coinvolta per proclamare il Vangelo. Definisce tre punti: **perché annunciare, cosa annunciare, come annunciare.** Primo Piano è dedicato a testimonianze di fede in situazioni e società diverse. Dal New York Encounter alle aule di un tribunale, dalle corsie d'ospedale fino a essere ostaggi nel deserto.

Carla Mazzola